



Gardù

NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE DEL COMUNE DI RONZO-CHIENIS



Veduta dal Monte Creino



Gardùm

**Notiziario del
Comune di
Ronzo-Chienis**

**Anno I - Numero 1
Agosto 2007**

Iscrizione presso il
Tribunale di Rovereto
nel Registro Giornali
e Periodici
al n. 271 del 26.07.2007

Direttore responsabile
Amedeo Trentini

Comitato di redazione

Direttore editoriale:
Piera Benedetti

Collaboratori:
Caterina Martinelli
Concetta Mazzucchi
Chiara Vicenzi
Marzia Cappelletti
Mafalda Micheloni

Proprietà e Sede
Comune di
Ronzo-Chienis
38060 Ronzo Chienis
Via Teatro, 13/b
Tel. 0464 802915
Fax 0464 802045

Stampa
Tipoffset Moschini
38068 Rovereto (TN)
Via Tartarotti, 62
Tel. 0464 421276

Il notiziario viene inviato a tutti i capifamiglia del Comune di Ronzo Chienis. Copie in arretrato possono essere richieste presso la sede municipale. Il materiale redazionale o quanto inviato per tale uso non viene restituito. Le immagini fornite rimangono di proprietà dei legittimi proprietari e ne viene consentito l'uso esclusivo per la pubblicazione su questo notiziario.

SOMMARIO

SCUOLA E FAMIGLIA

Un passaggio fondamentale ... pag. 4

STORIA E STORIE

Nostalgia, eterno cruccio... « 6

Dalla curiosità di un bambino... « 8

“Qui Jeremie...” « 9

DONNA PROTAGONISTA

L'imprenditoria di montagna... « 11

AMBIENTE E SALUTE

Rifiuti: come fare... « 12

LA MONTAGNA NEL CUORE

Una attenzione particolare ... « 16

ARABA FENICE

Rifiorisce con rinnovato ... « 18

SICUREZZA

Altruismo e professionalità... « 19

SPORT E TEMPO LIBERO

La Polisportiva Biaena ... « 20

NUOVE INIZIATIVE

Nell'era di internet... « 22

SEMPREVERDI

Una domanda quasi... « 23

ERGOTERAPIA

Dall'Aurel proposta ... « 24

EMOZIONI

Brividi e qualche ... « 25

LE MANI IN PASTA

Pensata per i turisti, ma ... « 26

RECUPERO E VALORIZZAZIONE

L'impegno della “Forestale” ... « 27

AGONISMO

Primo piano per... « 28

DEVOZIONE

Sant'Antonio ... « 31

Al corredo fotografico di questo numero hanno contribuito: Giorgio Cappelletti e Massimo Bonetti. Altre foto sono state fornite direttamente dalle varie Associazioni. Alcune immagini, relative alla prima guerra mondiale sono state invece tratte dal volume di A. Less e O. Mederle “Ricordi di guerra...” edito dalla Biblioteca intercomunale “Luigi Dal Rì” di Mori.

La favorevole accoglienza riservata al “numero zero” del periodico “Gardùm” ha convinto l'Amministrazione comunale a dare continuità a questa iniziativa editoriale. Non è e non doveva essere la voce del Comune e della sua amministrazione ma la voce della gente. Anche gli amministratori, certamente, fanno parte della gente. Eletti per fare il bene della Comunità devono avere soprattutto una dote, oltre quella di trovare e spendere bene i soldi: saper ascoltare. “Gardùm”, quindi, è uno strumento utile per ascoltare. Ma ha anche un'altra ambizione, quella di mettere in relazione le persone della Comunità in maniera che tutti possano conoscere cosa si muove e cosa si fa nel suo tessuto vivo e imparino ad apprezzare e consolidare quell'*humus* comune di appartenenza, di volontariato, di solidarietà e di rispetto reciproco che sono valori insostituibili del vivere civile. In questo senso sono convinto che questo periodico possa essere considerato, a pieno titolo, un contributo di attenzione dell'Amministrazione che ho l'onore di rappresentare.

Il sindaco
Alberto Cappelletti

Scuola e Famiglia

Dall'asilo alle elementari, un passaggio fondamentale

a cura di Rosella Roncher e Maria Neri



Sponsorizzato dall'Assessorato alla cultura e istruzione del comune di Ronzo-Chienis e dal Comprensorio di Rovereto si è tenuto nell'anno scolastico 2005-2006 un corso-laboratorio su un progetto di continuità scuola dell'infanzia e primaria. Il percorso a Ronzo-Chienis ha sortito interessi e partecipazione assai positivi e si è concluso con la presentazione alla comunità locale dell'attività svolta con i bambini e le insegnanti.

Potendo con soddisfazione registrare i risultati dell'attività svolta è anche opportuno capire meglio di che cosa si tratta. Con riferimento al "Metodo Rapizza", su cui si è basato il corso, Maria Neri e Rosella Roncher, pedagogiste,

spiegano che il suo intento principale è quello di proporre corsi di formazione che permettano agli esperti di formare insegnanti e genitori in modo che il metodo possa entrare nelle scuole come una normale prassi di insegnamento. Un modo semplice ed usuale che garantisca ad ogni bambino la piena realizzazione di sé, attraverso un potenziamento delle capacità individuali, uno sviluppo dell'autocontrollo e dell'autostima nel rispetto dei tempi di apprendimento di ciascuno per la riduzione dello svantaggio e per il raggiungimento della massima autonomia di esecuzione delle consegne.

Il metodo Rapizza aiuta qualsiasi bambino

che ha difficoltà ad arrivare all'astrazione, permette di organizzare le conoscenze e di usufruirne; parte da una metodologia spaziale dalla quale si organizza il pensiero ed il tempo, è utile sia a prevenire gli "atteggiamenti" dislessici e disgrafici, ecc. sia per rieducare queste forme.

Il metodo insegna a stabilire un corretto



rapporto alunno-educatore e insegna all'educatore a fare le giuste richieste all'alunno senza che esse siano disattese. Ritroviamo quindi la funzione ukmariana della regola data con saggezza e dosata in modo da sortire sempre effetti costruttivi che garantiscano al soggetto la felicità. Maria Silvia Rapizza, pedagogista e ortofonista trentina, nota negli ambienti della rieducazione speciale e non solo, le cui teorie, peraltro sperimentate per vari decenni dalla stessa e avvalorate dai più moderni studi neuroscientifici e pedagogici (Robertson e Larocca), ha coniato un sistema vincente i cui risultati appaiono sorprendenti in molte scuole Italiane.

Maria Neri (in alto) e **Rosella Roncher** fanno parte dello staff scientifico dell'Associazione psicopedagogica e culturale intitolata a Giuliana Ukmar, fondata a Rovereto. Le foto sono tratte dal sito:

www.ukmar.it

“Scrivere con... i piedi”? non è proprio una eresia

Il metodo Rapizza intende affrontare dal punto di vista neuro-fisio-psicologico l'esperienza “dello scrivere e del leggere” intesa come capacità di apprendere a codificare e decodificare l'esperienza. Questo percorso metodologico è proponibile a soggetti normodotati e non.

Dice Maria Silvia Rapizza: *“Il cervello è un organo” e come ogni altro organo del corpo ha una funzione ben precisa: codifica e decodifica, cioè scrive e legge. Il cervello legge e scrive per apporto di ossigeno. Il cervello inizia a scrivere e leggere alla nascita e finisce alla morte. Tutte le forme di scrittura e di lettura si traducono nella realtà attraverso codici specifici: la danza, la pittura, la musica, la letteratura, l'architettura, il ricamo, la cucina, ecc... Sono esperienze vissute e ritrascritte in codici definiti e particolari propri dell'esperienza stessa, quali ad esempio il codice motorio, musicale, poetico, spaziale ecc. L'uso di tali codici presuppone una propria “ortografia”, intesa come insieme di regole finalizzate a scrivere e leggere quella specifica tipologia di esperienza in modo corretto.*

Il cervello di ogni individuo matura con l'età e apprende con l'esperienza l'uso dei codici che gli servono. Il bambino quindi legge e scrive:

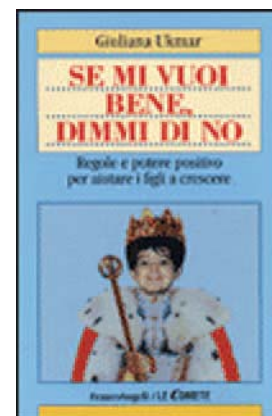
- **Con il corpo** (0-2 anni) asilo-nido
- **Con il movimento** (3-5 anni) Scuola Materna
- **Con il segno** (6-10 anni) Scuola Elementare
- **Con il dato** (11-14 anni) Scuola Media
- **Con il contenuto** (15-19 anni) Scuole Superiori e tutta la vita.

Ma cosa deve fare, in particolare, l'insegnante? Lo dice la stessa Rapizza in un appunto del febbraio 1972 che sintetizza magistralmente il suo pensiero metodologico: “Il lavoro dell'insegnante deve far leva sulla sua competenza professionale, su una comunicazione creativa e sul senso dell'umanità. Intelligenza quindi e sentimento: un tutto calibrato e libera da qualsiasi emotività. È l'emotività un ingrediente fastidioso e dannoso, che gonfia le situazioni sia di speranze sia di delusioni, controproducenti per un mirato rapporto professionale ed umano. Davanti ad un soggetto in difficoltà di apprendimento, l'insegnante deve saper cogliere nel tempo la situazione, “quella situazione di quel soggetto”. Deve saper cogliere cioè la realtà situazionale. Non illusorie esaltazioni, non rinunce per fatalità. “Io ti do quello che tu vuoi; ti do nella tua misura, per quello che tu sei in questo momento, perché, nel nostro rapporto, tu sia felice!”

Uno spirito pionieristico



Maria Silvia Rapizza, pedagoga e ortofonista trentina, nasce a Cles il 25 dicembre 1915, quando il Trentino era Tirolo. Studia a Innsbruck presso il liceo scientifico ma, causa la guerra, è costretta a conseguire il diploma magistrale per poter insegnare. Si iscrive poi alla facoltà di magistero presso l'università di Genova, ma non termina gli studi poiché preferisce iscriversi a Ortofonia: una specializzazione della facoltà di medicina in cui consegue il diploma. La sua attività didattica, sempre sorretta da uno spirito pionieristico nella sperimentazione, ha sortito risultati sorprendenti nel recupero dei bambini in difficoltà o affetti da handicap grave.



Giuliana Ukmar, psicoterapeuta della famiglia, prematuramente scomparsa (21 maggio 2001), alla cui figura è intitolata l'Associazione psicopedagogica culturale Ukmar di Rovereto, è autrice fra l'altro dei due fortunatissimi volumi “Se mi vuoi bene dimmi di no” e “Firmato: una mamma in pena”, letture utilissime, nel mondo che cambia, per le famiglie che non intendano rinunciare ad esercitare, in un mondo apparentemente dominato dalla pedagogia permissiva che ne ha indebolito l'efficacia, il loro ruolo.

Ambedue i volumi sono pubblicati dalla Casa editrice **Franco Angeli Editore**.

“Quassù in montagna in estate è fresco e si sta bene; ma i colpi di cannone e di fucile mi ricordano che in ogni momento io posso morire,,



Storia e storie

Nostalgia, “malattia” inguaribile del soldato in prima linea

di Michela Luise

L'interesse per la Grande Guerra (I Guerra Mondiale) non si affievolisce anche se, come da legge naturale, i testimoni diretti sopravvissuti siano quasi scomparsi e progressivamente stia diminuendo anche il numero di coloro che hanno sentito raccontare e memorizzato in prima persona le storie e gli avvenimenti di questo importantissimo periodo.

La Val di Gresta, ora rinomata per i suoi ortaggi biologici, divenne subito terra di nessuno - *zona nera* -, contesa dagli opposti schieramenti; gli abitanti di Mori e della Val di Gresta furono sfollati per motivi di sicurezza. Sono ancora ben conservate alcune interessanti vestigia di quest'evento che sconvolse, tra il 1914 e il 1918, così profondamente la vecchia Europa: le trincee del Naja Grom a Manzano, le trincee del Monte Faè a Nomesino e quelle del Creino.

Quel maggio del 1915

Allo scoppio della guerra con l'Italia nel maggio del 1915 gli abitanti di Valle S.Felice, Pannone, Manzano e Nomesino vennero deportati dall'autorità militare austro-ungarica in Boemia o in Austria. Gli abitanti di Chienis e Ronzo sfollarono inizialmente nei paesi della Vallagarina, successivamente in Boemia o in altre regioni dell'Impero.

La Val di Gresta venne completamente militarizzata. La parte occidentale con il M.te Stivo ed il M.te Creino dipendeva dal comando austro-ungarico di Riva quella orientale da quello di Rovereto.

Il fronte correva dall'Adige a Nago lungo la piana di Loppio: il Monte Baldo era tenuto dall'esercito italiano e le alture della Val di Gresta erano fortificate e trincerate dall'esercito austro-ungarico.

Nell'assetto difensivo dell'esercito austro-ungarico i monti Creino e Stivo rappresentavano un elemento di notevole importanza, sia a livello di “postazione per l'avvistamento” sia a livello di artiglieria pesante, potendo bom-

bardare obiettivi presso i quali era dislocato l'esercito italiano; il lago di Garda, il monte Altissimo, la bassa Val Lagarina ed il monte Zugna. Un importante baraccamento militare austro-ungarico fu allestito ai piedi del M.te Creino, nella località che prenderà il nome di S.Barbara, dal capitello a forma di granata eretto nel dicembre 1915.

Il tenente Felix Hecht, visse in questo tratto di fronte dal 21 ottobre 1916 al 7 febbraio 1917; la descrizione che fece di questi luoghi nel suo diario può essere annoverata tra le più belle e commoventi pagine sulla Grande Guerra nel Trentino.

L'Amministrazione Comunale, intende valorizzare questo importante patrimonio storico e per questo ha avviato un progetto di valorizzazione che ha visto coinvolti la “Rete Europea del Turismo di Villaggio”, il Museo della Guerra di Rovereto e la Provincia Autonoma di Trento per la messa in sicurezza dei percorsi.

Obiettivo è valorizzare questo importante “documento ingegneristico” che ha segnato profondamente la storia della nostra valle e dei suoi abitanti.

Da leggere

Per cominciare a muovere i primi passi per comprendere “dall'interno”, a partire dai luoghi a noi più vicini, le vicende della grande guerra, è molto utile, di A. Less (a cura di): ... *per ricordare S. Barbara.. .zur Erinnerung an die Zeit am Creino... 1915-1916*. editrice La Grafica, Mori 1997, 160 pp.

Inoltre, a cura di C10: *Itinerari in destra Adige Mori e Val di Gresta*. Manfrini Editori, 1999.



*“Passeggio
volentieri
d’inverno nei
boschi del Creino;
posso starmene
un po’ da solo; ma
al tramonto è
inevitabile la
nostalgia della
mia casa e dei
miei familiari.
Rientro allora
rapidamente nelle
baracche per
eseguire i miei
compiti con i miei
soldati,,*

Ten. Josef Schneider.

*Nelle foto (in bianco e
nero) il tenente J.
Schneider, autore
della raccolta origi-
nale di fotografie che
documentano la vita
di trincea sulle
nostre montagne nel
corso della guerra
‘15-’18. In questa
pagina: ciò che
rimane di alcune
fortificazioni, opere
spesso di ingegneria
“estrema”, e occasio-
ne per riflettere
sull’assurdità della
guerra.*

CONTRÀ
BOAZZERA

Storia e storie

Dalla curiosità di un bambino
nasce il bisogno di scrivere

di Ettore Benoni

Ciao, mi presento, mi chiamo Ettore, classe '65, e come dico a tanti, abito su in contrà Boazzera. Tra le mie varie "passioni", c'è anche quella di scrivere, ma non da tanto, no, da circa un anno, cioè da quando mio figlio Leonardo, nel luglio 2006, mi chiese se gli facevo un regalo speciale per il suo compleanno, scriver-

gli un racconto. Panico completo per un paio di giorni, poi con una penna in mano, foglio di carta davanti a me, gli ho scritto qualche cosa che gli sarebbe servito in futuro, e io gli avrei fatto il suo regalo speciale. Nasce così "Il sogno e la contrada" un racconto ambientato nella contrà Boazzera, cioè via alla Fonte, con protagonista mio figlio, ma il tutto vissuto nella mia infanzia, così Leonardo rivive tutti i personaggi, tutti i *vecioti*, con le loro particolarità ormai dimenticate, con i loro modi di dire o i loro modi di fare.

Quando glielo faccio leggere, lui è ben contento, solo che mi chiede se posso scrivergli anche qualche cosa per bimbi. Penso per un paio di giorni, e scrivo "Attila e Gorgo" avventure di un micetto e di un topolino goloso, ambientato tutto in una cantina (la mia?). Solo che intanto che scrivo il racconto su un foglio, in un altro scrivo "Il bambino che voleva volare".

Scrivo quei due racconti, e intanto penso e scrivo "Il paese di strampalà", dove mi diverto un mondo a scrivere con una tale fantasia che mi sembra di essere io un bambino per l'immaginazione che ci metto a scrivere.

Sono tutti racconti brevi, di circa una decina di pagine ognuno, ma li faccio leggere a Leonardo che leggendoli ride. È quello che volevo. In settembre scrivo a Leonardo che è il mio ispiratore "La filastrocca della buona Stella" da appendere nella sua cameret-



ta. Le colleghe di lavoro a cui la faccio leggere, mi chiedono o si fanno copie per i loro bambini, e mi dicono di scriverne ancora. Per una settimana scrivo una filastrocca al giorno, alcune anche per grandi, che fanno riflettere.

Arriviamo a di-

cembre e sono ispirato dal clima natalizio, scrivo "Natale" e "I Re Magi" e le mie colleghe si fanno copie per portarle nei loro asili per i bambini. A loro le mie fiabe piacciono, e io sono contento.

Il dieci dicembre mi viene proposto un concorso internazionale di poesie, il tema è di tipo religioso e scade il quindici. Non ho molto tempo per pensarci su, e da buon peccatore, scrivo quello che provo. Il ventisette ricevo una comunicazione che mi dice che la mia poesia è tra le finaliste del concorso (partecipanti 900) ed è stata comunque già scelta e inserita in una antologia di poesie.

Non sono tra i vincitori, ma in febbraio di quest'anno mi arriva a casa il libro "Le più belle poesie della Religione Cristiana" all'interno c'è la mia poesia "In confidenza al mio Dio" per me è come aver vinto cento premi. Allora inizio a scrivere poesie di tutti i tipi, d'amore, di nostalgia, d'attualità (circa 40 per una mia raccolta).

Dopo un incontro con Giuliana Cappelletti, artista delle poesie dialettali che mi sprona a scrivere in dialetto, ho trovato la vena poetica giusta anche per questo, nel frattempo partecipo a vari concorsi. Vedremo come andrà a finire. Ma sempre il mio pensiero torna alla mia contrà, alle contrade di Ronzo-Chienis, quanti personaggi, quante storie, quanta vita vissuta, bisognerebbe scriverla, e ... chissà che un giorno!

“Qui Jeremie, a voi Ronzo” quando... la memoria si fa largo

di Jeremie Mazzucchi

(N.d.r.: il testo è stato pubblicato così come pervenuto)

Ciao a tutti gli abitanti de Gardùm. Mi chiamo Jérémie Mazzucchi, sono francese, ho 20 anni e vivo in un piccolo villaggio chiamato Miramont-Latour situato daccanto di Toulouse nel Sud Ovest della Francia.

Sono studente nell'università Paul Sabatier di Toulouse dove studio l'informatica. Gioco a un sport ché si chiama

Pétanque (somiglia a il vostro boche). Mi piace anche il calcio, supporto il Milan A.C. e la scuadra azzurra ovviamente! Uno dei miei sogni è di lavorare e vivere un giorno in Italia, studiare l'italiano è anche un piacere per me perché ciò mi permette di ritrovare le miei origine. In effetti come avete letto, mi chiamo “Mazzucchi”, questo cognome viene del vostro paese.

I miei bisnonni erano contadini a Ronzo-Chienis, il moi bisnonno ha vissuto in America da 1903 a 1907 e da 1911 a 1921 per guadagnare un poco più di soldi e per descubrire il mondo come molti italiani in questo tempo. A lui le piaceva tanto gli Stati Uniti che voleva stare su con tutta la sua famiglia, pero a la bisnonna non le piaceva questa idea di andare via perché era affezionata a suo paese dunque sono stato in Italia. Parte il mio nonno (Virginio), era agricoltore a Ronzo e faceva gallerie intorno al lago di Garda. In 1931 a 20 anni, ha deciso con due compagni (Silvio Capelletti e Livio Rango) di partire da l'Italia perché in questo tempo in Italia non aveva lavoro per tutta la gente al invece della Francia dove mancava della manodopera. Quanto è arrivato in Francia aveva un contratto di contadino, era operai da un padrone francese. Ha fatto questo mestiere durante sette anni poi ha fatto venire in Francia i suoi genitori per potere creare una azienda agricola. In 1942



ha sposato la mia nonna che era anche una immigrata italiana. Non era facile di adattarsi poiché avevano la nostalgia del loro paese e non parlavano francese anche se gli immigranti italiani erano numerosi.

Io sono già venuto tre volte in Italia sulla terra dei miei progenitori per incontrare i miei cugini italiani e anche vi-

sitare il vostro paese magnifico. Sono andate sul monte Biaena, monte Creino e il monte Stivo, da queste tre luoghi ho pottuto vedere le magnifici punto de visto della vostra valle. Ho trovato gli abitante di Ronzo-Chienis simpatiche e le ragazze bellissime!

Per me, è stato difficile di parlare con gli «nome de gli abitante de ronzo» perché prima non parlo molto bene l'italiano e secondo, trovo il dialetto difficile da capire. Poi quando sono venuto quest'estate, ho sentito a qualche partite di tamborello.

E un sporte ché mi pare interessante e mi piacerebbe giocare a questo sport pero per disgrazia il tamborello non è giocato in Francia. I miei cugini mi hanno fatto descubrire gli bar de Gardùm dove ho bevuto qualche birre della bonnissima grappa. Forse chi vedremo durante il mio prossimo viaggio in Italia e «beverem un colp insieme!».



Miramont-Latour, (dipartimento di Gers, regione del Midi Pirenei, capitale Tolosa) è un piccolo comune agricolo di 140 abitanti. Vi si conserva viva la memoria dei “Moschetieri”. Il castello di Latour, nelle vicinanze, vanta di esserne stato la “culla”. Oggi ospita il museo della civiltà rurale.



“Il bisogno di avere radici è forse il più importante e il meno riconosciuto dell'anima umana. Difficile definirlo. L'essere umano ha le sue radici nella concreta partecipazione, attiva e naturale dell'esistenza di una comunità che conservi vivi certi tesori del passato e certi presentimenti dell'avvenire”.

Simone Weil



Dall'alto in basso, in senso orario: **Oliva Benedetti**, titolare della sartoria "La Sposa", **Marilia Casari**, titolare dell'omonimo Salone, **Mariangela Comandella**, titolare e conduttrice del ristorante-pizzeria e bar "Alla Mora" e **Vanda Rosà**, imprenditrice agricola e presidente del Consorzio ortofrutticolo.

Donna protagonista

L'imprenditoria di montagna declinata al femminile

di Claudia Marchesoni

Quest'anno ha preso avvio un progetto di ricerca coordinato dal Centro di Ecologia Alpina del Monte Bondone e sostenuto dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto che dal titolo "Il ruolo femminile nei percorsi di sviluppo in contesto alpino" che verrà condotto in Trentino. La domanda che sta alla base del progetto è cosa significhi oggi essere donna lavoratrice e imprenditrice nel contesto alpino, alla luce dei complessi meccanismi della globalizzazione e di mutamento culturale. Questa ricerca si svolge in collaborazione con il BABF (Bundesanstalt fuer Bergbauern-fragen), ente di ricerca austriaco con sede a Vienna che si occupa di analisi in aree rurali in territorio austriaco. La collaborazione con l'Austria vuole portare ad una comparazione e ad un dialogo per quanto riguarda i temi come politiche di genere e pari opportunità, sviluppo sostenibile e impatto ambientale in aree rurali o marginali. Ciò favorirebbe una maggiore comprensione delle interazioni culturali e sociali fra elementi locali e globali, in seguito al progressivo affermarsi di politiche europee, economia di mercato. Le risposte delle piccole comunità alle sfide mondiali si rivelano in alcuni casi innovative ed originali, grazie al dialogo fra tradizione e modernità, locale e globale, periferia e centro. In Trentino, l'indagine viene condotta in tre aree, Valli Giudicarle, Vallagarina e Valli dell'Avisio, aree molto diverse fra loro e che permettono quindi un confronto di contesto. La volontà di portare avanti questo progetto è il fatto che il mondo delle donne che si trova oggi ad affrontare numerosi cambiamenti, in particolare nell'ambito del lavoro e dell'imprenditoria. Le donne sono riuscite, negli ultimi anni, ad entrare in ambiti lavorativi prima riservati ai soli uomini, pur con molte difficoltà. L'ambito delle imprese è fino ad oggi stato indagato poco in un'ottica di genere e gli studi condotti disegnano degli attori sociali, gli imprenditori, connotati da caratteristiche definibili come "neutro maschile". Al-

l'interno degli studi di genere, ritroviamo invece un appiattimento della peculiarità e originalità delle imprese femminili, in quanto si dà più spazio alla descrizione delle "debolezze" più che alle "specificità". In questa ricerca si vuole ripercorrere la strada che le donne hanno fatto all'interno delle im-



prese a partire dal secondo dopoguerra e come si articolano oggi questi meccanismi alla luce dei cambiamenti e delle nuove tipologie di lavoro (terziario; precariato e flessibilità; auto-impiego).

La ricerca verrà condotta anche in Val di Gresta, in quanto parte della Vallagarina. La Val di Gresta è una zona ricca di opportunità, grazie alle sue forti peculiarità. Si auspica quindi la collaborazione di tutti coloro che fossero interessati!

Claudia Marchesoni è laureata in Filosofia a Padova con una tesi ad indirizzo antropologico, collabora attualmente con il Centro di Ecologia Alpina (Trento) come ricercatrice nell'ambito dell'Ecologia Umana. I suoi temi di interesse sono processi di costruzione identitaria, mutamento culturale in area alpina, paesaggio come costruzione culturale, processi di sviluppo in aree

marginali. Attualmente segue una ricerca sul ruolo della donna nei percorsi di sviluppo in contesto alpino, con particolare attenzione al tema del lavoro e dell'imprenditoria femminile.

Gli errori più comuni

Nel corso dell'esperienza condotta con la scuola si sono incontrati diversi errori nei conferimenti. Ecco i più frequenti, documentati nel servizio fotografico



Il contenitore per il **SECCO RESIDUO** riempito con plastica e umido.



Esempio di conferimento scorretto



Residuo organico nel contenitore del **VE-TRO**

Ambiente e salute

Rifiuti: come fare di un problema una risorsa per il nostro futuro

di Thomas Deavi (*)

Le problematiche connesse alla produzione di rifiuti hanno assunto negli ultimi anni proporzioni sempre maggiori in relazione al miglioramento delle condizioni economiche, al veloce progredire dello sviluppo industriale, all'incremento della popolazione e delle aree urbane. La produzione dei rifiuti è infatti progressivamente aumentata quale sintomo della crescita economica e dell'aumento dei consumi. La diversificazione dei processi produttivi ha inoltre moltiplicato le tipologie dei rifiuti, generando impatti sempre più pesanti sull'ambiente e sulla salute.

Con un progetto di riorganizzazione iniziato nell'autunno del 2003, gran parte del territorio del Comprensorio della Vallagarina, come accaduto nello stesso periodo in diverse altre realtà locali della provincia di Trento, e come peraltro già sperimentato negli anni precedenti in diverse zone del nord Italia, nel corso degli ultimi anni (in particolare nel biennio 2004-2005), è stato coinvolto in profondi cambiamenti per quanto riguarda la gestione dei rifiuti; nell'ottobre del 2003 in 4 Comuni pilota, tra cui Ronzo Chienis, è stata avviata la raccolta di prossimità del rifiuto organico e soprattutto è partita la raccolta "personalizzata" del rifiuto secco residuo. L'introduzione di tale cambiamento nasceva dall'esigenza di migliorare i risultati di raccolta differenziata, riducendo quindi la quantità di rifiuto da conferire nelle discariche presenti sul territorio (e posticipare il più possibile il loro esaurimento).

La struttura del progetto

La realizzazione del progetto di sensibilizzazione degli utenti realizzato ha visto la partecipazione, oltre al sottoscritto, di altre strutture presenti sul territorio (come il Centro di Esperienza territoriale e la Rete Trentina di Educazione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile dell'APPA). La conoscenza del territorio di questi partner ha in

effetti permesso la buona riuscita della campagna, adattandola alla realtà presente e rendendola più adeguata.

Il progetto è strutturato essenzialmente in quattro momenti:

1. Incontri con le scuole;
2. Sondaggio alla popolazione;
3. Elaborazione dati raccolte differenziate;
4. Serate Pubbliche.

I primi tre punti sono stati portati a termine e ne diamo descrizione in questa relazione intermedia; il progetto verrà presumibilmente portato a termine nel mese di settembre, anche a seconda della disponibilità dell'amministrazione, quando anche la cittadinanza verrà portata a conoscenza dei risultati emergenti.

Fondamentale il ruolo della scuola

Si è ritenuto indispensabile il coinvolgimento della scuola di Ronzo Chienis per la realizzazione del progetto; dopo un primo colloquio con tutti gli insegnanti, nel corso del quale gli stessi mi hanno descritto le attività già svolte in passato sulla tematica della raccolta differenziata, il sottoscritto ha esposto i motivi che hanno portato all'avvio di un nuovo progetto di sensibilizzazione su tale delicato argomento.

Partendo dalla consapevolezza che ovunque (o quasi) si registrano comportamenti scorretti per quanto riguarda la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, l'intento dell'Amministrazione era quello di effettuare una "ricognizione" sul territorio, di valutare la percezione della popolazione sul tema e valutare attraverso l'analisi dei numeri forniti dal settore tecnico del Comprensorio se la situazione sia effettivamente problematica o meno.

La scuola è risultata utilissima essenzialmente per 2 motivi:

ha permesso di effettuare questa ricognizio-



ne sul territorio di cui sopra
slegando la valutazione da pre-
concetti;

attraverso gli incontri in clas-
se si è potuto far capire agli
studenti, e di riflesso alle fa-
miglie, che nonostante le mol-
teplici iniziative di coinvolgi-
mento della cittadinanza svolte
in passato, probabilmente
qualcosa ancora non è chia-
ro...

Questi incontri hanno porta-
to alla realizzazione di un bre-
ve ma dettagliato vademecum
sulla raccolta differenziata,
che verrà distribuito ai presen-
ti al secondo incontro pubbli-
co che verrà realizzato in set-
tembre.

Il sopralluogo effettuato sul
territorio è avvenuto nel mese
di aprile ed ha dato, in effetti,
risultati poco incoraggianti;
con gli alunni, dotati di guan-
ti in lattice e mascherina per
ridurre l'impatto olfattivo dei
rifiuti, si è analizzato tutto il
contenuto dei contenitori per
il residuo e per le raccolte di-
fferenziate trovati lungo il per-
corso.

Come detto, si sono incontra-
ti diversi errori nei conferi-
menti, dei quali si allega alla
presente una serie di imma-
gini scattate.

Cosa ne pensa la gente?

Come già comunicato all'As-
sessore dott.ssa Luise, con la
quale ho mantenuto costanti
rapporti di aggiornamento cir-
ca gli esiti del sondaggio effet-
tuato e le analisi dei dati sulle
raccolte differenziate, è inte-
ressante osservare come non
emergano situazioni partico-
larmente allarmanti e sostan-
zialmente appare anzi un ge-
nerale apprezzamento al siste-
ma adottato dal Comune di
Ronzo-Chienis (vedi risultati
del sondaggio nella tabella a
pagina seguente).



Resti di coniglio nel
contenitore per la
PLASTICA.



Rifiuti vari conferiti
nel contenitore per
l'ORGANICO.

La documentazione
fotografica potrebbe
estendersi anche ad
altri errori (o negli-
genze?), come ad
esempio il rifiuto or-
ganico, carta e re-
siduo conferiti insie-
me nel contenitore
per la plastica.

*Le immagini del
servizio sono state
tutte scattate nell'abi-
tato di Ronzo Chienis
tra il mese di marzo
e quello di aprile e
descrivono solamente
una piccola parte
delle problematiche
riscontrate.*

UN OTTIMISMO FONDATO SULLA ELABORAZIONE DEI DATI

Per quanto riguarda la valutazione dei quantitativi di rifiuti prodotti i numeri giocano a favore dell'amministrazione; basandomi infatti sui dati forniti in parte dallo sportello informativo del C10 ed in parte dal Servizio Politiche Gestione Rifiuti della PAT, risulta che il Comune di Ronzo ha migliorato nettamente i propri risultati in termini di raccolte differenziate.

Il problema delle impurità connesso allo smaltimento della plastica sarà uno degli argomenti centrali, come le altre criticità emerse dalla ricerca, degli incontri con la popolazione.

SI PRODUCONO MENO RIFIUTI

Oltre al dato generale, quello che normalmente fa più scalpore e viene maneggiato con disinvoltura anche dall'osservatore meno esperto, dovrebbe essere motivo di apprezzamento, da parte dell'amministrazione, la netta diminuzione dei rifiuti registrata in questi ultimi anni. La produzione totale

Le problematicità... da discutere

Sia dall'analisi dei dati che dalle valutazioni riassuntive svolte dall'autore sono emerse infatti alcune criticità

Plastica e impurità

Dai dati forniti dal Comprensorio, la tipologia di rifiuto che dovrebbe "preoccupare" maggiormente è la plastica; delle 35 ton raccolte ed avviate a selezione presso l'impianto di Lavis (Trentina Ricicla), oltre la metà (51,5%) è costituita da impurità!

I risultati del sondaggio

1. il 64% degli intervistati considera più semplice il sistema adottato dal 2003 rispetto al vecchio sistema stradale;
2. il 72% dichiara di non avere mai difficoltà nel differenziare i rifiuti;
3. il 48% è soddisfatto della frequenza con cui viene svuotato il contenitore dell'organico ed il 72% per quanto riguarda il secco;
4. il 56% si dice convinto che il Comune sia più pulito da quando è stata introdotta la raccolta porta a porta del secco;
5. oltre il 90% degli intervistati riterrebbe corretto multare quegli utenti che contravvergono alle regole decise dall'amministrazione circa la separazione dei rifiuti;
6. per quanto riguarda i suggerimenti da girare all'amministrazione per migliorare il servizio, risulta predominante (36%) l'idea di introdurre un sistema di tariffazione puntuale, in modo tale da far sì che ogni utenza paghi per la reale produzione, seguito a breve distanza dalla realizzazione e corretta gestione di un nuovo CRM e, con la stessa percentuale, dalla stesura di protocolli d'intesa con i supermercati per la riduzione degli imballaggi;
7. il penultimo quesito mostra chiaramente che gli intervistati, apprezzando mediamente il servizio loro offerto, non sarebbero disposti a spendere di più, anche se a tale aumento corrispondesse un miglioramento del servizio.

Il rifiuto organico

Normalmente, quando si parte con un sistema di raccolta personalizzato del secco residuo (in cui cioè ogni famiglia ha il proprio contenitore personale), lo si associa all'entrata in vigore di un nuovo e più corretto sistema di tariffazione (quello in cui ognuno paga la tariffa in base alla quantità di rifiuto avviato in discarica); la sola introduzione di tale sistema di tariffazione induce l'utente ad autoinnescare una serie di buone pratiche atte alla riduzione del rifiuto conferito (una spesa più attenta e consapevole, una maggiore attenzione nella differenziazione dei rifiuti ed una maggiore compattezza degli stessi all'interno del proprio contenitore); non essendo l'utente incentivato (economicamente) con tale sistema, suggerirei all'amministrazione di incentivare quantomeno la pratica del compostaggio domestico; in un'area così rurale ritengo sia un'enormità spendere 82 Euro/ton per il solo SMALTIMENTO della frazione organica (perlopiù, il Comune di Ronzo risulta essere, dai dati forniti dalla PAT, il secondo più produttivo per tale tipologia di rifiuto, con oltre 93 kg/ab. anno, contro una media comprensoriale che si attesta attorno ai 74 kg/ab. anno); talvolta al cittadino basta un piccolo riconoscimento economico (solitamente una percentuale della tariffa attorno al 10% oppure una riduzione fissa di 5 Euro per ogni componente del nucleo familiare) per ridurre drasticamente la quantità da avviare a recupero.

I rifiuti ingombranti

Così come per il rifiuto organico, anche i rifiuti ingombranti richiedono una certa attenzione; non considerando il Comune di Rovereto, il Comune di Ronzo occupa la sesta posizione tra i produttori di rifiuti ingombranti, con oltre 47 kg/ab. per anno (quasi il doppio della produzione media comprensoriale che si attesta attorno ai 25 kg procapite); siccome nel terzo aggiornamento al Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti, approvato nell'estate del 2006 (PPSR) si individua in 10 kg/ab. per anno la produzione normale di tale tipologia di rifiuto, si suggerisce di provare a capire con l'ente gestore se

questi quantitativi non siano da addebitare ad un criterio di assimilazione dei rifiuti ingombranti troppo "permissivo".

La tariffazione

Il sistema adottato dalla amministrazione sarebbe un ottimo punto di partenza per il passaggio alla tariffa puntuale, così come previsto dalla normativa vigente e come "caldeggiato" dal terzo aggiornamento del PPSR il cittadino abituato alla raccolta differenziata e sensibile alle tematiche ambientali non avrà difficoltà ad "abituarsi" alla novità, mentre si dovranno necessariamente convincere i più indisciplinati (quelli cioè che pur di non pagare lo svuotamento del proprio contenitore personale sono disposti ad abbandonare i propri rifiuti nella natura oppure a conferirli nelle campane delle raccolte differenziate o ancora a bruciarli nel proprio caminetto) attraverso una nuova campagna informativa fino a prevedere, come caldeggiato dalla maggioranza degli intervistati, di multare i più renitenti.

Quello "strano" primato sul quale occorre riflettere

Con oltre 47 kg/ab. per anno (quasi il doppio della produzione media comprensoriale che si attesta attorno ai 25 kg procapite) il Comune di Ronzo, non considerando il Comune di Rovereto, occupa la sesta posizione tra i produttori di rifiuti ingombranti. Nel Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti, approvato nell'estate del 2006 (PPSR) si individua in 10 kg/ab. per anno la produzione normale di tale tipologia di rifiuto.

è scesa dalle 639 tonnellate (tetto massimo raggiunto) del 2002 alle circa 500 di questi ultimi 2 anni (491 del 2005 e 516 del 2006 [nelle quali sono comprese 48 ton di spezzamento stradale]).

IL MAGGIOR SUCCESSO: IN CONTINUO AUMENTO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Inoltre, altro aspetto molto importante, si assiste ad un netto e continuo aumento delle quantità di rifiuti raccolti differenziatamente (55 ton nel 1998, oltre 300 nel 2006) e ad un parallelo calo delle quantità di rifiuto avviato in discarica (anche in questo caso, passando dalle oltre 470 ton del 1998 alle poco più di 200 del 2006 [con un tetto massimo, nel 2002, di 557 ton]).

(*) L'ingegner **Thomas Deavi** è l'autore di "Raccolta Porta a Porta a Ronzo Chienis: proposta di sensibilizzazione degli utenti sull'abbandono dei rifiuti", recentemente presentata all'Amministrazione comunale e di cui qui riproduciamo ampi stralci.

**L'AMORE PER LA
NATURA E
LA MONTAGNA
NON RICHIEDE
LA "TESSERA"**

L'argomento giovani sta molto a cuore alla SAT. Da qui l'appello dei "Satini" di Ronzo Chienis:

"Vorremmo approfittare dell'occasione dell'uscita e della capillare diffusione di questo giornale per rivolgere anche un appello ai genitori perché sappiano che se i loro figli o loro stessi volessero saperne di più riguardo alle nostre attività con uno speciale riferimento all'alpinismo giovanile, alle varie attività giovanili che la SAT centrale organizza per il tramite delle sue varie Sezioni e quindi anche della nostra, se ce ne fosse l'occasione o la necessità, possono tranquillamente venirci a trovare ogni venerdì sera dalle 20,30 in poi".

La sede della SAT si trova al piano terra dell'edificio della Famiglia Cooperativa di Ronzo-Chienis

La montagna nel cuore

Una attenzione particolare per i giovani, uomini di domani

a cura della Sezione SAT

La sezione SAT della Val di Gresta ha ormai compiuto già un anno e mezzo di vita (non si può dire che siamo maggiorenni, anzi siamo ancora quasi nel periodo dello svezzamento) ma se a questo periodo aggiungiamo i precedenti 25 anni del Gruppo, possiamo ben dire, anche se sembra un controsenso, di essere diventati adulti e, approfittando dell'ospitalità che così gentilmente ci offre questo giornale, vorremmo tracciare un primo bilancio dell'attività svolta in questo breve periodo passato come Sezione, essendo l'attività del Grup-

culturali ed escursionistiche. L'anno scorso, di queste gite, ne abbiamo fatte due, particolarmente riuscite: una ai giardini Trautsmann di Merano ed una di tipo turistico sulla Romantische Strasse in Germania. Tutte e le due le gite, pur presentando scopi e modalità diverse, hanno visto un gran numero di partecipanti dichiaratamente soddisfatti e contenti di avere partecipato. La gita a Merano si è svolta in una sola giornata ed ha consentito di vedere i famosi giardini Trautsmann nel pieno della loro fioritura, ma non si è limitata a questo: infatti nel pomeriggio si è potuto anche visitare il bel centro storico di Merano. La gita sulla Romantische Strasse, in Germania, si è svolta nell'arco di due giorni. Essa ha dato modo ai partecipanti di vedere alcuni dei paesi più caratteristici della zona, con particolare riferimento alla vecchia cittadina di Rothenburg, borgo che si presenta come uscito da un libro di vecchie fiabe. Quest'anno abbiamo già



po ormai storia (piena di ricordi e di soddisfazioni) ma già passata e quindi archiviata. Abbiamo scelto di elencare in questa edizione del giornale gli aspetti della nostra attività che sono in sintonia con la stagione (nelle prossime edizioni, a rotazione, parleremo di tutta l'attività svolta) e che quindi risultano del tutto attuali. Per prima cosa ci preme parlare delle nostre gite; gite che non sono solo *per quei mati che i vol nar a far fadiga su e zo per le zime*, ma anche gite per tutti: turistiche,



fatto una gita a Mantova con visita guidata a Palazzo Te, ma complice il maltempo (incidentalmente c'è da dire che purtroppo abbiamo incocciato in una delle giornate peggiori, dal punto di vista atmosferico, di que-



sta strana primavera); non abbiamo poi potuto fare la programmata gita in barca nell'oasi naturalistica del fiume Mincio, ma abbiamo supplito con la visita guidata al Palazzo dei Conti d'Arco, visita apprezzata da tutti i partecipanti.

Abbiamo poi in programma, a metà giugno, un'altra gita turistica sul lago di Costanza ed all'isola di Mainau, ricca di giardini e serre con farfalle ed altri animali esotici.

Il secondo argomento di cui vogliamo parlare, ed al quale teniamo particolarmente, è l'attività che la nostra Sezione porta avanti per fare sì che i ragazzi vogliano e possano avvicinarsi sempre di più al nostro mondo che, come dice il primo punto dello statuto della SAT, riguarda l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, soprattutto trentine, la tutela del loro ambiente naturale ed il sostegno alle popolazioni di montagna.

Per ottenere che sempre più ragazzi possano capire qual è lo spirito che ci anima e, una volta che ne siano convinti, entrino a fare parte di questa grande famiglia trentina, la Sezione ha già dato vita, l'anno scorso, ad un evento che ha visto protagonisti, sui prati di Castil, una ventina di ragazzi e ragazze, che in un bel pomeriggio di giu-

gno, hanno partecipato ad una caccia al tesoro, organizzata in maniera tale da far loro conoscere, apprezzare ed imparare concetti ed argomenti relativi alla natura ed alla montagna in particolare. Visto il successo ottenuto lo scorso hanno, abbiamo deciso di proseguire nell'iniziativa anche quest'anno. Naturalmente, poiché le cose ripetute possono anche diventare noiose, per l'edizione dell'anno in corso si è pensato di ampliare la manifestazione, coinvolgendo i ragazzi in altri giochi ed esperimenti vari come quelli di far loro provare una piccola arrampicata, il percorrere un ponte tibetano, scivolare lungo una corda tesa fra due punti ed altro. Il tutto inframmezzato da opportuni richiami all'ambiente circostante ed ai suoi vari aspetti. Inoltre la Sezione SAT Val di Gresta sottoscriverà un'apposita polizza assicurativa a garanzia dei partecipanti.

Ma tutte queste prove, come l'età dei partecipanti impone, non saranno disgiunte dal gratificare coloro che vinceranno le varie prove con premi in tema, con distribuzione di gadget per tutti i ragazzi che vorranno partecipare e non da ultimo con una merenda che, dopo tante fatiche, provvederà sicuramente a ristorare ed a rimettere in ottima forma tutti quanti.

I GENITORI POSSONO STARE TRANQUILLI

Probabilmente i genitori si allarmeranno dopo avere letto di...arrampicate, ponti tibetani ecc.. Qui vogliamo comunque rivolgerci a loro ed assicurarli che tutte queste attività verranno prima approntate e poi eseguite sotto la diretta sorveglianza e supervisione di una guida alpina diplomata che sarà al contempo anche istruttore di alpinismo giovanile di CAI-SAT.

Araba fenice

Rifiorisce con rinnovato spirito la tradizione della Pallavolo

di Giorgio Cappelletti

Nel Comune di Ronzo-Chienis è nata una nuova società sportiva: l' "Associazione Sportiva Dilettantistica Val di Gresta Volley". Essa nasce dall'esperienza maturata dalla squa-

dra femminile di pallavolo che negli anni passati ha partecipato al campionato provinciale di terza divisione e che purtroppo, per vari motivi, si è sciolta l'anno scorso. L'obiettivo

che si pone l'ASD Val di Gresta Volley è quello di dare rinnovato slancio allo sport femminile nella nostra valle e in particolare tra i giovani nella convinzione che lo sport può essere un importante momento non solo di gioco e svago ma anche di crescita personale e relazionale.

Il gruppo di amici che ha dato vita a questa nuova associazione crede dunque nel valore educativo dello sport e su tale presupposto vuole iniziare una nuova esperienza centrata non tanto sulla "prestazione sportiva" quanto piuttosto sulla "pratica dello sport" alla portata di tutti.

Il progetto dell'associazione, supportato da persone competenti nei rispettivi campi, prevede tre obiettivi specifici: il coinvolgimento dei bambini delle elementari in un'esperienza di minivolley; la costituzione di una squadra per la partecipazione al campionato FIPAV di terza divisione; l'organizzazione di corsi generali di pratica sportiva rivolti anche agli adulti.

La sfida, ancora una volta, è quella dei numeri: quella cioè di riuscire a coinvolgere il maggior numero di persone e di giovani e così costituire, attorno al gioco della pallavolo, un momento di crescita e arricchimento della nostra comunità. Ma l'ambizione è anche quella di iniziare a costruire le basi per una squadra competitiva capace di misurarsi dignitosamente a livello locale con le altre società pallavolistiche.

CHI CONTATTARE E COME

Per informazioni scrivete all'indirizzo di posta elettronica:

valdigrestavolley@yahoo.it

o telefonate al numero

348 5309686



dra femminile di pallavolo che negli anni passati ha partecipato al campionato provinciale di terza divisione e che purtroppo, per vari motivi, si è sciolta l'anno scorso. L'obiettivo

Sicurezza

Altruismo e professionalità il biglietto da visita dei VVFF

a cura del Corpo dei Vigili del fuoco volontari

L'attività dei Vigili del fuoco è molto complessa e impegnativa. Per assicurare efficacia ad un intervento occorre infatti mantenersi sempre in forma fisicamente e aggiornati dal punto di vista tecnico. Una volta al mese, nel periodo invernale, e due volte al mese, nel periodo estivo, i Vigili si ritrovano per svolgere le esercitazioni pratiche. Esse sono indispensabili per conoscere e saper utilizzare l'attrezzatura a disposizione del Corpo e anche a conoscersi personal-

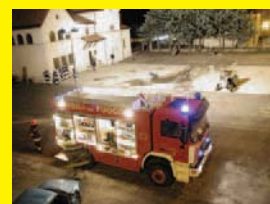
sul territorio comunale. L'anno scorso siamo intervenuti in incidenti stradali, incendi boschivi, incendio di automezzo, supporto elicottero e servizi tecnici particolari (pulizia sede stradale, apertura porte, ecc.). In caso di necessità interveniamo anche in aiuto di altri Corpi fuori dal nostro territorio. Ci siamo impegnati anche nel settore della prevenzione attraverso degli incontri con gli alunni della scuola elementare, allo scopo di far conoscere ai giovani i pericoli dome-



mente. Ciò al fine di intervenire con velocità ed efficacia in caso di emergenza e per ridurre al minimo il rischio di errore umano. Inoltre i Vigili partecipano a corsi teorici e pratici organizzati dalla Scuola provinciale Antincendi e alle manifestazioni ed esercitazioni con gli altri Corpi. Anche se non sempre visibile, l'attività del Corpo è intensa, sia per l'emergenza vera e propria che per il supporto alle manifestazioni organizzate

stici e delle strutture pubbliche. Inoltre, per tutta la popolazione, abbiamo organizzato un'incontro sulla prevenzione degli incidenti domestici. La scorsa estate, per far conoscere i vigili e la attrezzatura, abbiamo organizzato una dimostrazione pubblica degli interventi che possono essere effettuati sul nostro territorio. Visto il successo ottenuto riproporremo la manifestazione anche quest'anno.

INVITO AL PAESE E AI SUOI OSPITI



Sabato 11 agosto alle 20.30 sul piazzale della Chiesa sarà effettuata una simulazione di intervento.

Sarà l'occasione per presentare diverse situazioni di emergenza che necessitano del nostro intervento e della nostra specifica attrezzatura.

Vi aspettiamo numerosi!!!!

Telefono e Fax
0464 802224

E-MAIL
vvfronzo@libero it

INVESTIMENTO
STRATEGICO

Poche zone a vocazione turistica del Trentino e, ci spingiamo a dire, nessuna in Vallagarina, possono contare su un'area attrezzata, immersa nel bosco e a diretto contatto con il paese, come la località "Piazze" a Ronzo Chienis.

Qui, ad esempio, si sono celebrati i fasti



(e continueranno ad esserlo, questo è il nostro augurio), della squadra di Tamburello. Ma altrettanto significativo è il ruolo assunto dai campi di tennis e dal gioco delle bocce, a disposizione per la popolazione locale e per i turisti.

Da qualche tempo la località Piazze è diventata un vero e proprio cantiere e, fra qualche mese, assumerà un aspetto e una ricchezza di

Sport e tempo libero

“Polisportiva Biaena”, da 40 anni a servizio della Comunità

di Tiziano Toniolli

La società dilettantistica **Polisportiva Biaena** nasce agli inizi degli anni sessanta per opera di poche ma volenterose persone che sentirono l'esigenza di creare momenti d'aggregazione comunitaria sfruttando le risorse territoriali della nostra valle. Ecco allora individuato uno spazio ai limiti del paese e immerso nel verde di un bosco rigoglioso. Con l'appoggio della giunta comunale di allora nascono così il campo di tamburello che ancora oggi è sede della squadra locale, i campi da bocce (ora in fase di ristrutturazione), da tennis (diventati due nel corso degli anni), il parco giochi e il percorso della salute che offre una piacevole e rilassante passeggiata nei nostri boschi. Nel corso degli anni, data l'enorme risposta da parte della nostra gente (e non solo), questa struttura si è ampliata creando un nuovo punto di ristoro nei periodi estivi diventando anche sede della società.

Ecco allora che si svuotano le piazze dai rumori dei tamburelli per ritrovarsi in un nuovo spazio che consente di far crescere un nuovo modo di intendere lo sport: più organizzato e quindi finalizzato anche alla competizione. Infatti ora anche la comunità di Ronzo Chienis, con la propria squadra di tamburello, è riuscita a competere prima a livello provinciale per arrivare nel corso di un ventennio fino a gareggiare a livello nazionale, presentando la nostra valle a tutte le persone appassionate di questo sport.

Anche le bocce hanno sempre avuto il loro spazio, offrendo agli amanti di questa attività delle ore spensierate in compagnia e nel più totale relax. Anche qui il divertimento è divenuto valida preparazione che ha permesso anche il confronto agonistico con altre realtà. I campi da tennis sono sempre stati a disposizione di chiunque volesse utilizzarli, ma sono stati anche il luogo di interessanti tornei estivi e per alcuni anni (metà anni '80) hanno visto la nascita della squadra per la partecipazione ai tornei provinciali di questa disciplina. In questi inverni in cui la neve scendeva regolarmente è nato anche lo Sci Club Bordala, portando questo sport inver-

nale sulle pendici el Biaena, dando così la possibilità a molti giovani di imparare e di partecipare a numerose manifestazioni.

La nostra società non si è fatta mancare nemmeno il settore dell'atletica, con validi appassionati che hanno partecipato a molte gare provinciali ottenendo sempre ottimi risultati e riconoscimenti. In questo modo molti giovani hanno avuto la possibilità di avvicinarsi a questa disciplina. All'interno di questo settore sono state organizzate varie "corse campestri" sempre con un nutrito numero di partecipanti di ogni età. Tra le tante ricordiamo la competizione non agonistica "Su e zo per Bordala e Creim" dove, percorrendo 13 km nel verde, si poteva ammirare tutto il paesaggio circostante.

Ancora oggi ricordiamo con piacere quei lunghi fine settimana estivi degli anni '80-'90, in cui lunghe colonne di macchine parcheggiate arrivavano fino ai margini del paese. Infatti quelli erano gli anni in cui la struttura del centro sportivo Piazze era al culmine della sua efficienza organizzativa e di accoglienza. Non solo il torneo di tamburello di ferragosto portava squadre di altissimo livello nazionale, ma consentiva anche ai numerosi appassionati che accompagnavano le squadre di godere sia delle altre risorse del centro che di quelle territoriali favorendo così anche lo sviluppo economico e turistico.

Dato l'obiettivo di coinvolgere persone nuove e vista la disponibilità di una palestra comunale nel centro del paese, la società per alcuni anni ha voluto sostenere anche il settore femminile della pallavolo. Oltre alla partecipazione agonistica, la società ha organizzato alcuni tornei estivi in notturna (affiancandoli a quelli di calcio) che hanno sempre avuto buona partecipazione e offerto l'occasione per ritrovarsi durante le lunghe serate estive. A fianco delle numerose attività e manifestazioni sportive, la società (da metà anni '90) si è dedicata anche all'organizzazione di manifestazioni di carattere musicale: ricordiamo ancora i "tam-tam" notturni che echeggiavano tra gli alberi in un week-end di fine



agosto. All'improvviso nel bosco nascevano "come funghi" le tende di migliaia di ragazzi provenienti da varie regioni per vivere anche sui nostri monti i ritmi jamaicani del "Reggae Week-end".

Oggi la nostra Società non cambia il suo obiettivo primario: favorire l'educazione allo sport non solo come attività competitiva, ma anche come momento di crescita e di divertimento. In questo senso, nonostante in questi ultimi due anni non si siano potuti utilizzare tutti gli spazi a causa dei lavori di ristrutturazione del centro sportivo, è stata mantenuta viva la storica squadra di tamburello ed è rinato il settore giovanile per questa disciplina.

Nel 2006 sono state iscritte ai campionati provinciali giovanili due

squadre nella categoria Giovanissimi composte da 11 bambini di età fra i 10 e i 12 anni. Mentre nel 2007 sono state iscritte le seguenti squadre: una nella categoria Esordienti composta da 5 bambini fra gli 8 e i 10 anni, e una nella categoria Pulcini composta da 8 ragazzi fra gli 11 e i 13 anni. Questi giovani atleti giungono alla partecipazione agonistica dopo aver seguito gli allenamenti sia all'aperto presso il centro sportivo sia in palestra durante i mesi invernali. Un progetto del settore tennis per l'estate 2007 è quello di organizzare dei corsi durante al-

cuni fine settimana per avvicinare a questa disciplina ragazzi e adulti. In attesa dell'ultimazione dei lavori in località Piazze, e sempre attenti a rispondere ai bisogni di una comunità che cambia con l'evolversi dei tempi, la società sta pianificando quelle che saranno le attività e le proposte per l'autunno-inverno 2007/2008: utilizzo del bocciodromo coperto per le attività specifiche e la pos-



sibilità ci creare un nuovo punto d'incontro. Per avere un centro sportivo più efficiente ed efficace, mancano ora solamente la sistemazione del campo di tamburello e del parco giochi.

Un centro così organizzato potrà accogliere bambini e nonni, favorendo così quell'integrazione comunitaria che è alla base dello sviluppo armonico di una comunità di valle come la nostra. Concludendo ricordiamo a tutti che la nostra è una società di volontariato aperta e pronta ad accogliere le proposte di ogni famiglia che condivide i nostri obiettivi.

servizi nemmeno paragonabili a quella offerta finora.

È il risultato delle scelte di una amministrazione comunale che ha intuito il valore strategico di una perla come "le Piazze" e che ha inteso allargarne la fruizione ad una platea più vasta di potenziali utilizzatori, con particolare riguardo ai più giovani e alle scuole.

Non manca molto, infatti, al completamento dell'allacciamento elettrico ed idrico e delle nuove strutture che già oggi hanno assunto il loro aspetto definitivo.

Si tratta di un centro agriturismo polifunzionale, adatto al soggiorno temporaneo di gruppi e di scolaresche, che qui troveranno anche tutti i servizi necessari alla loro permanenza (dalle camere alle sale riunione, dagli spazi per le attività al coperto alla cucina).

A fianco del centro residenziale è stato realizzato ex novo un modernissimo impianto coperto per il gioco delle bocce, che affianca quello scoperto già provvisto di illuminazione notturna. Naturalmente gli impianti sono completati dalla ampia disponibilità di servizi e da una sala bar, per atleti e visitatori.

Nuove iniziative

Nell'era di internet è più avvertita l'esigenza di autentiche relazioni

a cura di Party Time



I giovani (ma non solo) costituiscono il target cui è rivolta l'attività di Party Time

L'associazione "Party Time" è nata a gennaio 2007 dall'idea di un gruppo di giovani di Ronzo Chienis con lo scopo di creare attività culturali, sportive e ricreative con particolare riguardo allo sviluppo dei rapporti sociali. Il programma delle nostre manifestazioni è ideato per coinvolgere i giovani, e non solo, creando dei momenti di ritrovo da trascorrere assieme nel divertimento, buona musica, cucina tipica ed attività sportive di vario genere, dai tornei di calcetto e pallavolo, ai tornei di calcio balilla, con organizzazione di viaggi e gare di abilità a premi.

Il nostro calendario di attività coprirà non solo il periodo estivo, bensì offriremo la nostra presenza durante tutto l'anno e siamo aperti ad ogni vostro consiglio per essere più coinvolgenti ad ogni manifestazione!

Nel corso del 2007 abbiamo già organizzato diverse manifestazioni come, ad esempio, la **Festa della porchetta** in Gombino e la festa "**Party Time**" presso la pizzeria "La Baita" con l'organizzazione di un torneo di "Green Volley" e Calcio Balilla accompagnato da cucina tipica, intrattenimento musicale e giochi di agilità con durata di tre giorni (29-30 giugno e 1 luglio).;

Ma il nostro programma per il 2007 riserva ulteriori appuntamenti. Sono infatti in programma:

1. Viaggi ed escursioni fra cui, certamente, una incursione all'**Oktoberfest**;
2. Una **gara di pesca** a premi presso il lago Bagatòl a Dro, prevista per settembre.

Non mancherà naturalmente la **Festa di fine anno**.

TESSERAMENTO 2007

Vi informiamo che è aperto il tesseramento 2007, per qualsiasi informazione rivolgersi al Presidente Martinelli Maurizio cell. 349/2264785 o al Vice Presidente Ciaghi Tomas cell. 348 8872072.

LOCANDINA



È attivo il nostro sito web:
www.partytime-valdigresta.it
dove troverete tutte
le nostre news e non solo!

•

Associazione Party Time
Via Galileo Galilei 34
38060 Ronzo Chienis (TN)
Cell. Presidente:
349 2264785
Cell. Vice Presidente:
348 8872072

E-mail:
partytimevdg@yahoo.it
Web:
www.partytime-valdigresta.it

Sempreverdi

Una domanda quasi impertinente: “Ma che ci fate dagli anziani?”

di Maria Luisa Mazzucchi

È la domanda che ci viene rivolta abbastanza spesso... Proviamo a rispondere ben sapendo che per capire fino in fondo bisogna credere e provare.

Noi “meno giovani”, cerchiamo nella serenità e nella pace, di darci una mano affinché la vita, nostra e di tutti, sia sempre più serena e, possibilmente, lieta. Potrebbe sembrare un sogno, utopia ma noi lo crediamo possibile e l'esperienza conferma che aiutandosi scambievolmente questo, in tutto o in parte, si realizza.

Negli incontri settimanali dopo un momento di preghiera e di approfondimento culturale (infatti crediamo importante nutrire tutti gli aspetti della persona) dedichiamo tempo ad un rinfresco ed al gioco. Tutto in clima di dialogo sereno, disteso e nella condivisione di esperienze significative.

Per S. Lucia, Natale, carnevale, festa della donna ecc... prepariamo incontri particolarmente significativi e lieti. Ci piace prender parte alla gioia per la nascita di bambine o bambini e, con la stessa intensità, ci uniamo al dolore delle persone in lutto. Nelle settimane di quaresima cerchiamo di approfondire qualche aspetto della nostra fede. Mai perdiamo l'occasione di invitare i missionari (o altre persone) perché illustrandoci la realtà di paesi da cui provengono ci aiutino a mantenere mente e cuore aperti sulle necessità del mondo e ad apprezzare maggiormente i beni di cui disponiamo. Molte di noi frequentano i corsi dell'Università della Terza età. Entro maggio organizziamo un pomeriggio di preghiera, incontro e festa, per tutti gli ammalati, gli anziani ed i loro parenti.

Verso la fine della primavera concludiamo il ritrovarci settimanale con una gioiosa gita. Per evitare noiose ripetizioni cerchiamo di essere attente e valorizzare altre idee, proposte, e suggerimenti che possano sostenere la qualità della vita e sempre nutriamo la speranza che altre persone si uniscano a noi perché, evitato l'isolamento e la solitudine, godano la gioia dell'amicizia e del sostegno dello “stare insieme”.

Biglietto d'auguri

Lunga vita a nonno Eugenio



Con i suoi 95 anni Eugenio Benedetti è il nonno di tutto il paese. È nato infatti il 30 aprile del 1912 ed è la persona più anziana di Ronzo Chienis.

Qui è ritratto in occasione dell'ultimo compleanno. L'amministrazione comunale e la redazione di “Gardùm”, riserva a lui questo biglietto di auguri, sportivamente augurandogli un grosso... “in bocca al lupo”

Ergoterapia

Dall'Aurel proposta avanzata per una vera integrazione sociale

di Pircali Roberto

Abbiamo scelto per noi il nome antico di un torrente che scorre nel Tennessee.

L'Aurel nel dialetto arcaico trentino significa "gorgo, spirale, mulinello" è una parola che evoca l'acqua e il suo movimento archetipico e ad essa ci siamo ispirati.

Il gesto della spirale, del mulinello, procede verso il centro e in profondità e, quando lo raggiunge, si rivolge nuovamente verso l'esterno. Così come l'acqua scioglie e distribuisce i sali della terra per rinnovare la vita, altrettanto un gesto generoso può avere lo stesso carattere e consen-

re sviluppo e far fluire le cose immettendole nella corrente della vita.

Inoltre il nome "l'Aurel" ci evoca l'immagine di un genio selvatico, ironico, un po' burlone...portatore e custode del nostro Humor.

L'Associazione di Promozione Sociale l'Aurel nasce nell'agosto 2004 a Ronzo Chienis, dal desiderio di un piccolo gruppo di persone di rispondere in modo concreto al bisogno dell'uomo di ritrovare una connessione profonda con il proprio essere.

In questi tre anni abbiamo organizzato nel paese diversi seminari, portando docenti di fama europea e sviluppando diversi ambiti, come quello artistico, con la pittura e il modellaggio; ci sono stati stage di aikido internazionali e poi conferenze e gruppi di studio e, in estate, gruppi di bambini ad assaporare con noi la montagna a passo d'asino sostenuti dalla cordialità degli alpini di Ronzo Chienis (A.N.A.).

Ma tutto questo è stato un tempo dove ci siamo per così dire rodati quale gruppo, preparandoci così ad attuare il progetto che corrisponde alla nostra vera vocazione.

Nell'ultimo anno l'Aurel sta investendo tutte le proprie risorse per l'attivazione, già per altro in parte avvenuta, di un progetto rivolto a giovani minorenni con difficoltà di inclusione sociale, i quali, a causa di percorsi di vita fallimentari, sono portatori di bisogni che raramente trovano risposte adeguate.

Abbiamo creato dei laboratori (labora et ora) dove le relazioni sono improntate all'ascolto e al dialogo e l'individuo può sperimentare se stesso in attività sensate, come la coltivazione delle piante officinali (in modo biologico), la costruzione di giocattoli in legno per recuperare quel giocare che alcuni non hanno mai avuto e la tessitura di arazzi e tappeti di lana, sperando di poter sviluppare quest'ultima attività nel suo ciclo completo a partire dall'allevamento della pecora.

Nei laboratori viene prestata attenzione ai bisogni e alle diversità di ciascuno, si cercano insieme le risposte, viene proposto un percorso individualizzato, rispettoso della persona. È anche uno spazio di pensiero, dove è possibile fermarsi e ripensarsi in una prospettiva di futuro vivibile e vicino alle proprie aspirazioni.

La struttura così ideata, su modello dell'"Arbeitstherapie", ampiamente sperimentata in cliniche svizzere e germaniche, in cui il ragazzo viene ad inserirsi, vive di lavoro a contatto con la terra, con le persone e quindi, ci auguriamo, sempre più anche con la comunità del luogo che si è mostrata già pronta e disponibile, a livello di privati individui, ad accogliere la nostra proposta.

Riguardo a ciò alcune aziende agricole del paese hanno già espresso la loro disponibilità ad accogliere eventuali percorsi per alcuni dei ragazzi da noi seguiti per condividere con loro un sano concetto di lavoro.



Emozioni

Brividi (e qualche lacrima) per ricordare e... riflettere

a cura della Redazione

A qualcuno ha strappato sicuramente qualche lacrima e a più d'uno ha fatto scorrere qualche brivido nelle vene. Lo spettacolo è infatti di quelli che parlano direttamente al cuore. Tanto semplice nell'impianto (immagini, voci e canto popolare) quanto suggestivo per il riuscito accoppiamento di mezzi espressivi alla portata di tutti. Parliamo di "Immagini che cantano", messo in scena sabato ventotto luglio scorso a Ronzo Chienis dall' "Associazione culturale Memores" di Ala e dal coro "Monte Vignol". È una rassegna di canti di guerra che racconta le vicende della vita quotidiana, in un ipotetico percorso attraverso gli avvenimenti che hanno caratterizzato la storia del Trentino e più in generale dell'Italia. L'originale accostamento fra melodie e drammatiche immagini della guerra, ha contribuito in un modo diverso a ricordare tutti i caduti che sacrificarono la loro vita per il bene della patria e delle future generazioni. La rassegna non comprendeva solo canzoni della prima guerra mondiale ma raccoglieva delle melodie che spaziano dalla guerra di Libia con *Alpini in Libia*, alla Campagna di Russia con *È l'ultima notte*. Canzoni che toccano le gesta degli Alpini, caratterizzate dalla forza e dall'indiscusso coraggio (come *Monte Canin* e *Monte Pasubio*) e quelle dei nostri tenaci trentini che combatterono con l'Impero d'Austria-Ungheria morti "...per difender l'imperatore..." sul fronte Orientale (parafrasando una strofa della canzone *Quando fui sui Monti Scarpazi*). Emozioni che hanno fatto rivivere la triste partenza per il fronte e l'inevitabile distacco dalla famiglia (*E col cifolo del vapore*); parole toccanti che mettono in evidenza lo stato d'animo di chi aspetta il ritorno a casa dei propri cari (*Ai preàt*) o che fanno rivivere lo sconforto dei reduci tornati dal fronte di guerra davanti al devastato paesaggio, cruda ed amara realtà (*Benia Calastoria*). Ha chiuso lo spettacolo il coro con *Signore delle Cime* che ha accomunato in un abbraccio ideale tutti i presenti al ricordo tornato vivo dei caduti.



MEMORES
ASSOCIAZIONE STORICO CULTURALE

presenta lo spettacolo:

"Immagini che cantano"

Comune di Ronzo Chienis
Sabato 28 07 2007 ore 21
Presso il Parco Urbano
Ingresso libero

Coro Monte Vignol

Le mani in pasta

Pensata per i turisti, ma non solo...

a cura della **Redazione**

“Avere le mani in pasta”, non c’è modo di dire così espressivo e pur così ormai lontano, nell’uso gergale, dal suo originario significato.

Perché non c’è alcun dubbio che esso identifichi molto più efficacemente, ad esempio, la tortuosa capacità di condurre in porto un affare che non la bravura con cui una persona è in grado di mettere a punto, che

dire, l’impasto necessario a preparare un buon piatto di canederli. Niente paura! A restituire l’originaria innocenza ad una espressione ormai usata quasi solo per la sua metaforica perfidia ci pensa “Agricoltura”, una serie di performances (esibizioni, si può dire?) grazie alle quali chiunque, anche il più sprovveduto del ramo, potrà scoprire novello Artusi, senza dell’Artusi impiegare una vita, a ricercare gli ingredienti più giusti e genuini e il modo migliore per consegnarli alla cottura.

I canederli? Niente di più banale, dirà qualcuno. Ma provate, fuori di metafora, a “mettere le mani in pasta” e a scoprire quale tesori di natura e di abilità manipolatrice richieda la fattura di un buon canederlo!

L’importante è non scoraggiarsi in partenza e approfittare, partecipandovi attivamente, dell’esibizione (performance, si può dire?) che “Agricoltura” ha programmato anche a Ronzo per il prossimo 10 agosto.



Recupero e valorizzazione

L'impegno della "Forestale" per il ripristino del paesaggio

a cura della Redazione

In pochi giorni hanno riportato alla luce, è proprio il caso di dirlo, un'area di oltre nove ettari, incolta e abbandonata, soffocata dalla vegetazione spontanea e dai rovi.

Quest'area, originariamente coltivata a pascolo, ha così riassunto non solo il suo aspetto e la sua funzione originari ma è anche esteticamente stata valorizzata con l'impianto di una nuova staccionata in larice che costituisce un bel colpo d'occhio, oltre che fungere da barriera per gli animali che vi torneranno a pascolare.

L'impresa è del Corpo forestale provinciale e, segnatamente, della Stazione forestale di Mori guidata da Matteo Baldo.

L'intervento, come ci racconta lo stesso comandante, rientra nella strategia di recupero e valorizzazione ambientale e tutela della biodiversità della zona di S. Antonio, già cominciata a monte nel 2004 con la sistemazione dell'area "Torcio".

Anche l'utilizzo pascolivo dell'area recuperata ha il segno della originalità, attenta com'è al mantenimento della zona recuperata.

Con l'assistenza diretta di Stefano Monti-

beller, custode forestale, è stato infatti elaborato un modello di turnazione ("pascolo turnante"), con la delimitazione interna di aree da utilizzare alternativamente da parte degli animali.



I primi a goderne saranno i cavalli del vicino allevamento "Abete rosso" ma già si pensa anche alle pecore, che avranno, fra l'altro, il compito di rifinire, sul campo, il loro lavoro.

Percepito spesso nella sua accezione negativa come degenerazione del concetto, più politicamente corretto, di “acceso ma leale confronto”, l'agonismo in senso sportivo può invece essere considerato la molla che esalta le qualità e le risorse individuali.

Ma essere e, soprattutto, diventare atleti comporta un notevole impegno personale, l'acquisizione di un'autodisciplina ferrea nei propri comportamenti.

In altre parole si tratta di una positiva assunzione di responsabilità personale utile comunque ad affrontare con maggiore sicurezza le sfide più importanti della vita.

Abbiamo invitato tre giovani sportivi già affermati a raccontare la propria esperienza.

Agonismo

Primo piano per le nostre migliori “promesse”



Daniele

Mi chiamo Daniele Cappelletti, ho 25 anni e sono un atleta del Gruppo Sportivo Esercito Alpini Paracadutisti.

La mia grande passione sportiva è la corsa che pratico soprattutto in estate mentre in inverno faccio sci d'alpinismo e corsa sulle ciaspole. Questo mio interesse è cresciuto piano piano sin da quando ero molto giovane, trasmessomi da mio papà che da molto tempo pratica questo sport.

Lo sport mi ha sempre attirato e appassionato. Alle scuole medie mi sono cimentato in tante discipline: ho fatto calcio, pallamano, atletica, nuoto, e soprattutto la corsa. Dopo le medie ho iniziato a specializzarmi e così ho iniziato anche a fare qualche gara, da prima come dilettante per la Polisportiva Biaena e per il Quercia di Rovereto e successivamente entrando nel circuito agonistico. I buoni risultati a cui sono arrivato mi hanno spinto a partecipare al concorso per entrare nell'esercito e così, dopo due anni trascorsi in Valle d'Aosta, sono entrato nel gruppo sportivo di questo corpo. Non è stato facile e mi sento orgoglioso e anche fortunato e riconoscente nei confronti del mio gruppo sportivo.

Nel periodo estivo mi alleno soprattutto a Bolzano mentre in inverno trascorro molto tempo sul Passo Tonale. Lo sport è una vera scuola di vita! Ti insegna ad affrontare la vita in maniera diversa, ti aiuta a superare anche gli ostacoli della vita quotidiana e uno sport di resistenza come la corsa ti rende più forte anche a livello mentale. E se si è in un gruppo si condivide la vita sportiva e quella di tutti i giorni, si conoscono nuove persone, ci si confronta e alla fine si diventa una piccola grande famiglia nella quale ci si migliora a vicenda, c'è una sana rivalità sportiva che aiuta a raggiungere risultati belli e soddisfacenti. E i risultati si ottengono soprattutto con l'impegno! Alle volte si devono fare dei sacrifici importanti e a volte l'impegno è molto duro, ma poi le soddisfazioni ti ripagano di tutto. Bisogna andare a letto presto, alimentarsi in maniera corretta e equilibrata e genuina, stare attenti alla propria salute, ma quando si è appassionati anche i sacrifici vengono fatti volentieri: si è contenti di impegnarsi per migliorare. La determinazione e la tenacia sono fondamentali! E anche le persone che ti stanno intorno sono fondamentali, e in particolare gli allenatori. Una persona che mi ha aiutato tanto è stato Giorgio Facchinelli di Civezzano: mi ha insegna-

to a praticare al meglio questo sport, ma anche ad affrontare la vita a livello umano in modo migliore. Mi ha dato tanti consigli sulle regole essenziali di allenamento, sul modo di affrontare le gare e anche ad accettare le sconfitte come un insegnamento.

Per me Ronzo-Chienis è sempre il "mio" paese, è un bel posto dove vivere e mi sento fortunato ad avere qui la mia famiglia e la mia casa. A Ronzo mi lega un vincolo affettivo molto forte. Purtroppo però penso anche che in paese si fa fatica a socializzare e che ci sia una mentalità un po' chiusa rispetto alle realtà esterne che ho conosciuto. Anche per questo penso che lo sport sia un'attività importante: ti fa conoscere altre persone e magari anche altre culture e altri paesi.

Ci sono due personaggi sportivi che mi piacciono e a cui in qualche modo mi ispiro. Il primo è Stefano Baldini: mi piace come affronta le maratone e la determinazione che mette in ogni gara. E poi ammiro Del Piero, la sua professionalità e il suo modo pacato e serio di comportarsi.

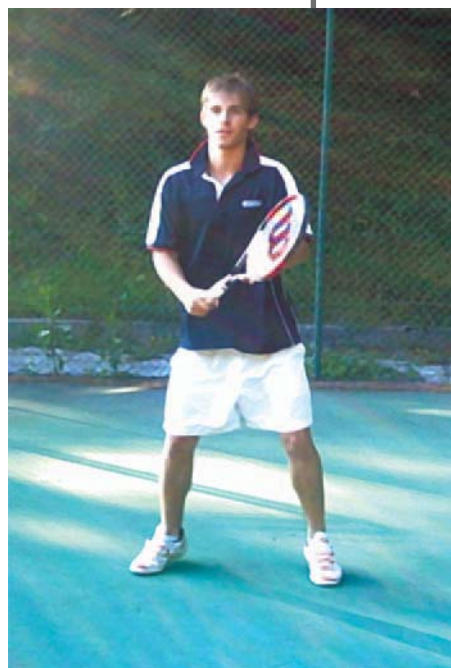
Per il momento sono molto contento dei risultati che ho raggiunto, ma il mio obiettivo è quello di migliorarmi ancora e di poter gareggiare senza incorrere in infortuni gravi (che purtroppo mi sono capitati per ben due volte, uno alla caviglia e uno alla spalla). Mi piacerebbe poter competere a livello agonistico almeno fino ai 30-35 anni, mi aspetto tanti podi e sogno anche, perché no!, una convocazione nella nazionale di corsa in montagna.

Sarebbe bello anche portare i ragazzi di Ronzo a praticare il mio sport e per questo forse sarebbe necessario uno sforzo maggiore da parte del pubblico, con incentivi finanziari e anche eventi che possano promuovere lo sport in generale. Comunque sono molto contento che siano state fatte delle interviste ai giovani sportivi del paese. Forse qualcosa si sta muovendo e questo è importante perché bisogna incentivare la popolazione a conoscere e magari praticare lo sport! Un arrivederci sulle strade del nostro paese!



Marlon

Ciao a tutti. Sono Marlon Sterni, ho diciassette anni e sono un appassionato di tennis. Ho iniziato a praticare seriamente questo sport sin dall'età di dieci anni stimolato e incoraggiato da mio papà che mi portava sempre ai campi di Piazze. Molto presto però mi sono iscritto alla scuola tennis di Mori e con molti allenamenti e con molta costanza sono passato all'agonismo a Rovereto e a Trento. Giocare a tennis mi diverte molto e sono contento che mio papà mi abbia indirizzato verso questa disciplina. Nel tennis ci sono i maestri: grazie a loro ho potuto migliorare molto il mio gioco, sono diventato più forte e così mi sono sempre più appassionato grazie anche agli stimoli che mi hanno dato e ai buoni risultati a cui sono giunto. Per migliorare ci si deve impegnare molto (soprattutto negli allenamenti) e per giocare nei vari tornei si deve anche viaggiare. Così non frequento molto Ronzo, ci sto abbastanza poco, anche se mi piace viverci. Bisogna dire però che il paese non è tanto movimentato per i ragazzi della mia età. Attualmente frequento il liceo tecnologico a Trento e con una buona programmazione riesco a gestire abbastanza bene lo studio e gli allenamenti che sono sempre impegnativi e faticosi. Il mio obiettivo è quello di migliorare al massimo delle mie possibilità e magari approdare al professionismo o, in alternativa, diventare un maestro di tennis. Il mio giocatore preferito è Roger Federer e, a livello italiano, Potito Storace



il cui stile di gioco assomiglia un po' al mio. Nel tennis, come in qualsiasi altro sport, bisogna impegnarsi molto se si vogliono raggiungere certi risultati. E proprio grazie all'impegno ho potuto togliermi alcune importanti soddisfazioni. Ho fatto i campionati provinciali e, nella classifica della mia categoria, sono 2° a livello regionale. Ho disputato inoltre vari tornei e gare: a Foggia, a Montecatini, a Crema e anche all'estero (in Austria e nella Repubblica Ceca). Sono arrivato 30° ai campionati italiani e 300° ai campionati europei.

Giocare a tennis è bello e divertente e spero che tanti giovani di Ronzo inizino a praticare questo sport. Intanto vi saluto. Ciao.

Filippo



Ciao. Mi chiamo Filippo Benedetti. Sono nato diciassette anni fa a Rovereto e, oltre che andare a scuola, la mia attività principale è il calcio. Attualmente sono tesserato per la società sportiva Alto Adige, una squadra che quest'anno ha partecipato al campionato di Serie C2. Io gioco nella categoria Allievi Nazionale.

La mia passione per il calcio nasce da piccolo, giocando con mio papà in cortile e seguendo un po' le sue orme (anche lui ha praticato questo bellissimo sport). Giocare a calcio è per me, infatti, molto bello e divertente, anche se ci vuole molto impegno e a volte si devono fare anche dei sacrifici. Infatti questa attività, tra gli allenamenti e le partite, occupa molto del mio tempo, e proprio per questo non riesco a stare molto a Ronzo, che comunque rimane per me un posto molto bello. Vado ancora a scuola: frequento l'I.T.I. e anche questo è un impegno importante che riesco a conciliare abbastanza bene con la mia attività sportiva (organizzando al meglio il mio tempo e le mie energie, anche se questo non è mai facile e richiede costanza e serietà).

Il mio ruolo in campo è quello del difensore e uno dei miei obiettivi è quello di migliorarmi sempre di più e magari assomigliare un po' a Paolo Maldini, un giocatore che ammiro e che mi piace e che è un simbolo del calcio italiano. Uno dei momenti più belli e assolutamente indimenticabile è stata la partita che abbiamo giocato, nella nostra categoria, con la Juventus e che abbiamo vinto per 1 a zero. È stato un giorno fantastico. Comunque per me l'importante è divertirsi e per il futuro mi aspetto soprattutto di continuare a giocare e continuare a coltivare questa mia passione che mi fa stare tra la gente e mi fa stare bene. Un saluto.

Devozione

Sant'Antonio al monte di Chienis nell'archivio parrocchiale

di don Ruggero Delaiti

In una amena e ridente località sopra passo Santa Barbara, collocata sullo spartiacque lungo il crinale che sale al monte Stivo, sorge la piccola e suggestiva chiesetta dedicata a S. Antonio di Padova. Sono sconosciuti l'anno e i motivi per i quali venne edificata in quel luogo, dominante i paesi di Ronzo e di Chienis: forse un antico voto della popolazione, o forse la devozione di qualche famiglia del luogo, o forse ancora la riconoscenza di una qualche persona che in quel luogo aveva ricevuto una grazia dal Santo dei miracoli, invocato in un momento di pericolo o di calamità.

Da un antico documento dell'anno 1526, conservato nell'archivio parrocchiale di Ronzo-Chienis veniamo a sapere che in quel tempo già esisteva sul luogo un capitello dedicato a S. Antonio, anche se è difficile capire ciò che si intendeva con la parola capitello: ovvero se una semplice e piccola edicola, oppure già una primitiva chiesetta in muratura, con tetto e dotata di altare.

Tale documento che cita per la prima volta il capitello di S. Antonio, fu redatto e pubblicato il 15 maggio 1526 “nella sala bassa del Castello di Gresta, montagna di Gardum, Valle di Lagaro” da Nicolò figlio di Antonio di Castel Barco, “in occasione delli termini altre volte disputati... tra le Ville di Ronzo e di Chianis”, dopo aver ricordato che Ronzo e Chianis “anticamente fosse un solo comune ed essersi sempre conservati indivisi”.

In questo documento è contenuta la sentenza di divisione del territorio tra Ronzo e Chienis, stabilita dal Dinasta del luogo, con la presenza di Angelo de Rossi da Cavrasto Vicario di Gresta, di Pietrobono di Gosnico-

lo dalla Villa di Bolzano, capitano del castello, e di Antonio di Agnolo da Nomesino e di Giacomo detto Gaion dal Pozzo pubblici ufficiali di detto castello, e con testimoni rogati Martino dei Martini di Varano e Giacomo Scartezzino da Fontechel di Brentonico, il



tutto sotto la sorveglianza del pubblico notaio d'autorità imperiale e giudice ordinario Pietro di Bloz dalla Val Giudicaria.

Assistono alla lettura della sentenza i sindaci della Villa di Ronzo Tommaso Mazzuchio, Paolo Tessitore, Ognibene Sterni e i sindaci della Villa di Chianis Antonio e Giacomo Benoni, Benedetto Benedetti e Simone Fiori.

Nel documento ovviamente il capitello di S. Antonio vi è citato per puro caso, trovandosi nella linea dei confini che vengono stabiliti tra le due comunità che hanno deciso di dividere il loro comune territorio.

(continua nel prossimo numero).

Numeri utili

Comune di Ronzo-Chienis	
- centralino	0464 802915
- fax	0464 802045
- biblioteca comunale	0464 803358
Ambulatorio medico Ronzo-Chienis	0464 802159
Guardia medica Mori - Ronzo-Chienis	0464 918299
Emergenze:	
- Emergenza sanitaria (ambulanze)	118
- Vigili del fuoco	115
- Carabinieri	112
- Polizia	113
- ACI Soccorso Stradale	116
Farmacia di Ronzo-Chienis	0464 802598
Famiglia Cooperativa di Ronzo-Chienis	0464 802921
Distributore - Officina Vicenzi Pannone	0464 802913
Consorzio Ortofrutticolo Valle di Gresta	0464 802922
Servizio taxi	0464 421365
Servizio autocorriere	0464 433777
Parrocchia di Ronzo-Chienis	0464 802941
Poste Italiane di Ronzo-Chienis	0464 802926
Panificio Val di Gresta	0464 802109
Comune di Mori	0464 916200
Biblioteca di Mori	0464 916260
Farmacie di Mori	0464 918357 0464 918981
Ospedale di Rovereto	0464 403111
APT Rovereto e Vallagarina	
- ufficio di Ronzo-Chienis	0464 802915
- ufficio di Rovereto	0464 430363
Mart di Rovereto	0464 438887
Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto	0464 438100
Museo Civico di Rovereto	0464 439055



Stampato su carta ecologica
senza legno (ISO 9706).

Dal mese di agosto sarà attivo anche il nuovo sito internet del
Comune di Ronzo-Chienis www.comune.ronzo-chienis.it e
il nuovo indirizzo mail info@comune.ronzo-chienis.tn.it